

VENERDÌ 7 OTTOBRE

XXVII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Creati per la gloria
del tuo nome,
redenti dal tuo sangue
sulla croce,
segnati dal sigillo
del tuo Spirito,
noi t'invochiamo:
salvaci, Signore!*

*Tu spezza le catene
della colpa,
proteggi i miti,
libera gli oppressi
e conduci nel cielo
ai quieti pascoli
il popolo che crede
nel tuo nome.*

*Sia lode e onore a te,
pastore buono,
luce radiosa
dell'eterna luce,
che vivi con il Padre
e il Santo Spirito
nei secoli dei secoli
glorioso.*

Salmo CF. SAL 31 (32)

Beato l'uomo
a cui è tolta la colpa
e coperto il peccato.
Beato l'uomo a cui Dio
non imputa il delitto
e nel cui spirito
non è inganno.

Tacevo
e si logoravano le mie ossa,
mentre ruggivo tutto il giorno.
Giorno e notte
pesava su di me la tua mano,
come nell'arsura estiva
si inaridiva il mio vigore.

Ti ho fatto conoscere
il mio peccato,
non ho coperto la mia colpa.
Ho detto:
«Confesserò al Signore
le mie iniquità».

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Chi non è con me, è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde» (Lc 11,23).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Liberaci dal male, o Signore!**

- Signore Gesù, tu lotti con noi contro il male che assale il nostro cuore: rendici consapevoli che senza di te non possiamo affrontare questo duro combattimento.
- Signore Gesù, tu hai accettato di essere tentato nella nostra carne: donaci la grazia di comprendere che ogni tentazione vissuta in te, purifica il nostro cuore e lo colma di fiducia.
- Signore Gesù, dove tu regni non c'è più divisione e schiavitù: fa' che siamo sempre uniti a te e possiamo raccogliere con te il frutto della vita.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Lc1,28.42

Ave Maria, piena di grazia:
il Signore è con te;
tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno.

COLLETTA

Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre; tu che nell'annuncio dell'angelo ci hai rivelato l'incarnazione del tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce, con l'intercessione della beata Vergine Maria, guidaci alla gloria della risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GAL 3,7-14

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, ⁷riconoscete che figli di Abramo sono quelli che vengono dalla fede. ⁸E la Scrittura, prevedendo che Dio avrebbe giustificato i pagani per la fede, preannunciò ad Abramo: «In te saranno benedette tutte le nazioni». ⁹Di conseguenza, quelli che vengono dalla fede sono benedetti insieme ad Abramo, che credette.

¹⁰Quelli invece che si richiamano alle opere della Legge stanno sotto la maledizione, poiché sta scritto: «Maledetto chiunque non rimane fedele a tutte le cose scritte nel libro della Legge per metterle in pratica». ¹¹E che nessuno sia giustificato davanti a Dio per la Legge risulta dal fatto che il giusto per fede vivrà. ¹²Ma la Legge non si basa sulla fede; al contrario dice: «Chi metterà in pratica queste cose, vivrà grazie ad esse».

¹³Cristo ci ha riscattati dalla maledizione della Legge, diventando lui stesso maledizione per noi, poiché sta scritto: «Maledetto chi è appeso al legno», ¹⁴perché in Cristo Gesù la benedizione di Abramo passasse ai pagani e noi, mediante la fede, ricevessimo la promessa dello Spirito.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 110 (111)

Rit. Il Signore si ricorda sempre della sua alleanza.

oppure: Il Signore è fedele per sempre.

¹Renderò grazie al Signore con tutto il cuore,
tra gli uomini retti riuniti in assemblea.

²Grandi sono le opere del Signore:
le ricerchino coloro che le amano. **Rit.**

³Il suo agire è splendido e maestoso,
la sua giustizia rimane per sempre.

⁴Ha lasciato un ricordo delle sue meraviglie:
misericordioso e pietoso è il Signore. **Rit.**

⁵Egli dà il cibo a chi lo teme,
si ricorda sempre della sua alleanza.

⁶Mostrò al suo popolo la potenza delle sue opere,
gli diede l'eredità delle genti. **Rit.**

Rit. Il Signore si ricorda sempre della sua alleanza.
oppure: Il Signore è fedele per sempre.

CANTO AL VANGELO Gv 12,31b.32

Alleluia, alleluia.

Ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori.

E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 11,15-26

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, [dopo che Gesù ebbe scacciato un demone,] ¹⁵alcuni dissero: «È per mezzo di Beelzebùl, capo dei demòni, che egli scaccia i demòni». ¹⁶Altri poi, per metterlo alla prova, gli domandavano un segno dal cielo.

¹⁷Egli, conoscendo le loro intenzioni, disse: «Ogni regno diviso in se stesso va in rovina e una casa cade sull'altra.

¹⁸Ora, se anche Satana è diviso in se stesso, come potrà sta-

re in piedi il suo regno? Voi dite che io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl. ¹⁹Ma se io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl, i vostri figli per mezzo di chi li scacciano? Per questo saranno loro i vostri giudici. ²⁰Se invece io scaccio i demòni con il dito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio.

²¹Quando un uomo forte, bene armato, fa la guardia al suo palazzo, ciò che possiede è al sicuro. ²²Ma se arriva uno più forte di lui e lo vince, gli strappa via le armi nelle quali confidava e ne spartisce il bottino.

²³Chi non è con me, è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde.

²⁴Quando lo spirito impuro esce dall'uomo, si aggira per luoghi deserti cercando sollievo e, non trovandone, dice: "Ritournerò nella mia casa, da cui sono uscito". ²⁵Venuto, la trova spazzata e adorna. ²⁶Allora va, prende altri sette spiriti peggiori di lui, vi entrano e vi prendono dimora. E l'ultima condizione di quell'uomo diventa peggiore della prima».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Padre, rendici degni del sacrificio eucaristico e fa' celebriamo con sincera fede i misteri del tuo Figlio, per raccogliere i frutti della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Lc 1,31

L'angelo disse a Maria:

«Ecco concepirai e darai alla luce un figlio e gli porrai nome Gesù».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre, concedi a noi, che in questo sacramento abbiamo annunziato la morte e risurrezione del tuo Figlio, di essere sempre uniti alla sua passione per condividere la gioia immensa del tuo regno. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Raccogliere o disperdere

Si rimane impressionati dalla cecità interiore di coloro che, assistendo alla liberazione di un indemoniato da parte di Gesù, rifiutano di riconoscere e di discernere in questo evento la presenza di Dio che opera per la salvezza dell'uomo. Anzi, la durezza del cuore è così radicale da giungere ad accusare Gesù di connivenza con il male: «È per mezzo di Beelzebùl, capo dei demòni, che egli scaccia i demòni» (Lc 11,15). Dalla meraviglia nel vedere uomini e donne finalmente liberi dal male, ristabiliti nella loro dignità, potrebbe nascere un interrogativo circa l'identità di Gesù, un

interrogativo che potrebbe aprire alla scoperta di come Dio sa intervenire nella storia dell'uomo e alla fede in Colui che è il suo inviato. Eppure in questi uomini arroganti e convinti di possedere una visione corretta di Dio, manca l'onestà interiore, il desiderio di ricerca, l'umiltà di chi si lascia interrogare e stupire dall'agire di Dio nella storia, da quel «dito di Dio» che opera per la salvezza dell'uomo: «Se invece io scaccio i demòni con il dito di Dio è giunto a voi il regno di Dio» (11,20). E davanti al regno di Dio bisogna scegliere. Paradossalmente coloro che accusano Gesù di connivenza con il «capo dei demoni» e rifiutano di riconoscere in lui quel «dito di Dio» che indica il regno di Dio, si ritrovano proprio dalla parte di Satana: «Chi non è con me, è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde» (11,23). E «disperdere» significa entrare nella logica del «divisore», del diavolo, di colui che distrugge e rompe ogni comunione.

Ma Gesù, che conosce le intenzioni di questi uomini, con un ragionamento molto semplice riesce a smascherare il pregiudizio nascosto nel loro cuore e che impedisce loro di riconoscere la presenza del regno di Dio nei miracoli operati sotto i loro occhi. Ciò che dicono è assurdo perché non è possibile che Satana si autodistrugga, usi il suo potere per liberare l'uomo che vuole, invece, tenere ben stretto come una preda: «Se anche Satana è diviso in se stesso, come potrà stare in piedi il suo regno?» (11,18). Ciò che invece avviene ogni volta che un uomo è liberato dalla schiavitù del male è il segno di una lotta contro Satana,

combattimento condotto da Dio stesso. E Gesù ci descrive la drammatica lotta che avviene nel cuore dell'uomo e si prolunga lungo tutta la storia. Il cuore dell'uomo, quando è reso schiavo dal male, è come una casa ben presidiata: colui che si è introdotto con inganno tiene in pugno il centro stesso della vita dell'uomo e tutto è come immobilizzato. Ma c'è uno più forte che vince questo nemico dell'uomo: Gesù, che agisce con la potenza di Dio, come «dito di Dio». Ma dove si manifesta questa potenza che può liberare l'uomo dal male? Paolo, nella Lettera ai Galati, ce lo dice: «Cristo ci ha riscattati dalla maledizione della Legge, diventando lui stesso maledizione per noi, poiché sta scritto: "Maledetto chi è appeso al legno"» (Gal 3,13). Con la sua morte in croce, prendendo su di sé la maledizione del peccato, Cristo ha distrutto il male che tiene schiavo l'uomo, annientando il potere di Satana. E da questo momento Cristo lotta con noi e in noi per renderci veramente liberi. Ma Gesù ci avverte del pericolo di questo combattimento. Non possiamo condurre questa lotta da soli: dobbiamo stare sempre con lui, perché «chi non raccoglie con me, disperde» (Lc 11,23). E non dobbiamo illuderci di considerarci al sicuro una volta che abbiamo vinto con Gesù una battaglia. Siamo sempre esposti alla tentazione perché il «tentatore» non si dà tregua: cacciato dal cuore dell'uomo, escogita mille sotterfugi per ritornarvi. E Gesù mette in guardia: non basta aver liberato il cuore dai desideri cattivi. Se questo rimane incustodito, vuoto e non abitato dalla presenza dello Spirito di Dio, diventa faci-

le preda dello «spirito impuro»; e «la condizione di quell'uomo diventa peggiore della prima» (11,26). Se la lotta non possiamo condurla da soli, tocca però a noi essere vigilanti e domandare incessantemente al Padre il suo Spirito affinché il nostro cuore sia custodito e in esso dimorino i desideri del Figlio.

Allontana dal nostro cuore, o Signore, ogni turbamento e ogni divisione. Fa' dimorare in noi la tua pace, perché con gli occhi purificati dalla tua grazia, possiamo scoprire il tuo regno che hai nascosto in noi e far abitare il tuo santo Spirito, fonte di gioia e di unità.